

La fiducia al centro del Festival dell'educazione

Cristiana Lavio, redattrice responsabile di *Scuola ticinese*

Emanuele Berger, direttore della Divisione della scuola e coordinatore del DECS

Trascorsi due mesi dalla quarta edizione del Festival dell'educazione, esce il numero di *Scuola ticinese* interamente dedicato a questo evento di formazione e di incontro che il DECS offre a tutti coloro che si occupano di educazione, dai docenti ai dirigenti scolastici, alle famiglie, alla popolazione tutta.

La risposta che riceviamo all'uscita del programma di ogni edizione – quest'anno nello spazio di una settimana abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni per l'esaurimento dei posti disponibili – suscita nel comitato organizzativo un duplice sentimento: da una parte la bella sensazione di aver colto preziose opportunità di arricchimento proponendo contenuti che hanno destato interesse; dall'altra la percezione di quanto la scuola, e anche la società, di cui talvolta non si parla in termini positivi, sentano il bisogno di questo genere di nutrimento: il confronto delle idee, il fare esperienza di voci nuove che tutti possono ascoltare, apprezzare, condividendo quanto viene espresso oppure dubitando, interrogandosi, complessificando la lettura della realtà, in ogni caso attivando il proprio pensiero.

Il Festival dell'educazione interpella dunque un pubblico vivace e curioso, aperto allo scambio intellettuale, in uno spazio di piacevole confronto, nello splendido contesto del Teatro sociale e nella suggestiva sala del Consiglio comunale di Bellinzona, passando dall'antica corte del Municipio. È quindi un'occasione di festosità sociale *fresca* (non solo per la temperatura della serata autunnale), che vede la gente coinvolta quotidianamente nell'educazione dei bambini e dei giovani *partecipare*, nel significato più stretto di 'prendere parte', parte di questo bell'incontro di idee e di persone.

Malgrado il limite dei posti in sala abbia impedito di accogliere tutti i potenziali interessati, va ricordato che le registrazioni video in alta qualità delle conferenze offrono a ognuno l'opportunità di recuperarle sul web¹.

Per la quarta edizione abbiamo scelto di approfondire il tema della fiducia, dopo aver esplorato negli scorsi anni tematiche quali l'evoluzione tecnologica, il cambiamento inteso come movimento vitale e crescita continua, la scuola in relazione ai valori che la alimentano e che può trasmettere.

Ogni anno il Festival dell'educazione coinvolge nella giornata di sabato un gruppo di allievi di scuola media, che con entusiasmo e responsabilità si assumono alcuni piccoli ma importanti compiti, come la presentazione di chi si appresta a tenere una conferenza. Durante un momento di preparazione, alla domanda "che cosa è per te la fiducia?", una ragazza ha risposto: "per me la fiducia è poter stare vicino a qualcuno senza avere paura". È un pensiero che dice tanto, forse tutto. La paura infatti – intesa come *modus vivendi* e non come reazione a un pericolo reale – frena, blocca, immobilizza, si oppone al futuro, si chiude alla vita e all'altro.

Un grande studioso della scuola, Andy Hargreaves, si è chiesto quanta fiducia reciproca esista tra docenti, tra docenti e direttori, o quanto tempo si passi a "sparlare" gli uni degli altri. E quanto i docenti lavo-

Nota

¹
<https://www4.ti.ch/decs/ds/festivaleducazione/edizione-2019/video-2019/>

41



Codice per accedere
direttamente ai video
delle conferenze della
quarta edizione del Festival
dell'educazione

rino insieme, quanto condividano idee, quanto insegnino insieme. Purtroppo le risposte non sono sempre lusinghiere. E ciò non è per nulla salutare per la scuola, anche perché la ricerca insegna che il grado di collaborazione e di condivisione tra docenti e tra i vari attori della scuola – elementi possibili solo grazie alla *fiducia* reciproca – è strettamente correlato ai risultati degli allievi.

È con questa consapevolezza che il Festival ha proposto delle riflessioni sul tema della fiducia, volte anche a interrogarci tutti su come orientare le nostre scelte e il nostro agire per favorirla, per nutrirla e per proteggerla. Certamente non abbiamo la pretesa di suggerire un'unica soluzione a una problematica così cruciale e complessa: esistono tante possibili risposte, che ognuno può cercare, integrando magari qualche spunto di riflessione offerto dal Festival nel suo terreno d'azione personale, a contatto con educandi che di questa parola tanto importante – 'fiducia' – devono poter ricevere una testimonianza autentica e significativa.